

## Quei tortellini al vetriolo dal cabaret di Dino Sarti

È il Re del 14 agosto, emiliano fino al midollo, autore di libri come *Il Tango è imbecille?* oppure come *O si è bolognesi, o si sa l'inglese* che è anche il titolo dello spettacolo presentato al nuovo Rick's Cabaret di via Medici da oggi a sabato con replica da giovedì a sabato della prossima settimana.

Paladino dell'*humour sottile*, uno dei primi ed ahimè ultimi rappresentanti del Cabaret letterario assieme ad Andreasi, Toffolo, Parenti, Magni e pochi altri, segue proprio quest'ultimo ex *Gufo* che ritroveremo su questo palcoscenico dal 20 al 30 novembre, nella programmazione del rinnovato cabaret di Gianni Tiana.

E visto che scriviamo su una pagina che si occupa di Milano, spezziamo una lancia: Dino Sarti, il *provinciale* più internazionale e amato d'Italia, da alcuni anni vive proprio a Milano, e il suo spettacolo ne porta frammenti eloquenti, quando ad

esempio disegna quelle donne lombarde che «fan poca toeletta, un po' di rossetto, di fondotinta, e la chewing gum che dé la grinta».

Lo diciamo con cautela e a bassa voce: forse Milano ha ritrovato quel vecchio locale dove avanspettacolo e fermenti artistici, intellettuali e amanti del bello, vitelloni e sfaccendati, si riunivano un tempo.

Sarti e soprattutto Magni sembrano ormai legati a questo Rick's nuova versione, ma ci piacerebbe trovare almeno un'altra dozzina di mostra, da Lauzi a Bindi, da Valdi a Svampa, da Vianello a Villaggio, così che tra i pochi talenti che oggi frequentano il Rick's come Alfredo Nocera, Niky e Salvo Rey potrebbero crescere dei bei *one man show* senza essere costretti ad emigrare a Parigi - come fece Arturo Brachetti - per imparare un artigianato di palcoscenico che anche da noi ha i suoi maestri d'ascia.

**Diego Gelmini**